

**LA MIA BABELLE**



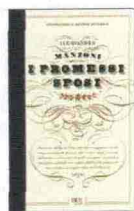
di **CORRADO AUGIAS**

**PROMESSI SPOSI CON PARODIE  
TRA EROS, NOIR E UN PO' DI SATIRA**

**P**er i 150 anni dell'unità, la Rizzoli ripubblica (edizioni cartonate di particolare cura) una serie di libri chiave della vicenda nazionale. Tra questi *I promessi sposi* prefati da Andrea Riccardi, fondatore della comunità di Sant'Egidio. Riccardi mette un particolare accento su due elementi. Il fattore della lingua, per cui quel romanzo può essere considerato «il testo della lingua unitaria per eccellenza... in un certo senso il libro della nazione». Poi l'assenza nella vicenda di ogni connotazione politica. I due protagonisti del titolo sono gente umile, sono potremmo dire «gli ultimi», povere marionette in balia dei capricci e degli insulti della storia. Ciò che alla fine rimette in pari i conti di quelle povere anime non è una presa di coscienza né uno scatto della loro dignità vilipesa, bensì l'intervento della Provvidenza celeste. Romanzo sì dell'unità nazionale, ma posta quindi sotto l'egida d'una fede religiosa.

È un'interpretazione possibile del capolavoro manzoniano, a cui com'è noto si può contrapporre quella di chi vede la vicenda come una potente (e ancora attuale) metafora della vita italiana, dove gli arroganti trovano una loro meritata punizione non nella rivolta degli offesi e nemmeno nella sentenza di un qualche giudice coraggioso, ma solo in un poco probabile intervento divino.

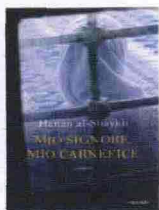
Sempre la Rizzoli pubblica anche una parodia di un non identificato Anonimo lombardo ispirata al Manzoni. Titolo: *I promessi sposi* (pp. 373, euro 13,50). In copertina il celebre ritratto di Manzoni eseguito da Giuseppe Molteni (ma con sfondo di D'Azeglio), al quale una beffarda variante ha aggiunto un rivolo di sangue che cola dall'angolo della bocca. Infatti il sottotitolo è «Storia gotica milanese del secolo XVII» e di questo si tratta. L'anonimo autore ha virato in nero la vicenda e, pur senza troppo accentuare i possibili aspetti erotici, aggiunge nutrite varianti tipiche del gotico inglese, a metà tra eros e morte. La timorata pulzella Lucia trova qui un inedito ardimento amoroso che fa Renzo contento. Alcuni mesi fa le edizioni Otto/Novecento avevano invece ripubblicato una parodia ormai classica del testo: *I promessi sposi riscritti da Guido Da Verona* (pp. 297, euro 16). Uscito nel 1929, aveva fatto arrossire nonne e bisnonne per le disinvolture erotiche dei protagonisti, trasformati in disinibiti libertini.



**I PROMESSI SPOSI**  
**Alessandro Manzoni**  
RIZZOLI  
pp. 757  
euro 12

**In uscita**  
**L'AMORE FRA LE MACERIE DI BEIRUT**

Zahra, giovane donna di Beirut, è disgustata dagli uomini. Vessata da un padre padrone, molestata dallo zio e da un amico di famiglia, umiliata da un amante meschino, cresce senza alcuna fiducia in se stessa, timida e sgraziata. Come sfuggire a una vita così amara? Accettando la proposta di matrimonio di un uomo che non ama. Mejid è altrettanto infelice, soffre il complesso della miseria e crede che unendosi alla figlia di una famiglia illustre riscatterà il suo ruolo in una società che lo avvilito. Prevedibilmente, l'unione non può durare. Sarà la guerra, che sovverte l'ordine delle cose, a scuotere Zahra. In un clima di destabilizzazione e angoscia, lei si innamora. E mentre intorno proliferano i fanatismi, le strade si svuotano desolate e la gente muore, Zahra trova la pace. Scritto nel 1980, in piena guerra civile, il libro è stato giudicato in Libano scomodo e oltraggioso per l'onestà con cui l'autrice descrive la condizione femminile nel mondo islamico e Hanan al-Shaykh è stata costretta a pubblicarlo a sue spese. Se ne sono accorti gli inglesi, che l'hanno tradotta, e l'autrice adesso è letta in tutto il mondo. (eleonora di blas)



**MIO SIGNORE, MIO CARNEFICE**  
**Hanan al-Shaykh**  
PIEMME  
pp. 249 euro 17  
Traduzione di Ashraf Hassan e Serena Tolino

**REGINA DI CUORI**  
**Gianni Farinetti**  
MARSILIO  
pp. 105  
euro 10



SCRITTORE E REGISTA, FARINETTI RACCONTA L'AMORE DI VITTORIO EMANUELE II PER LA BELLA ROSINA, SUA MOGLIE MORGANATICA. IL BURBERO VITTORIO L'AMÒ, PRECISA IL SOTTOTITOLO, PER TUTTA LA VITA. AFFRONTÒ PER LEI CHIACCHIERE E PETTEGOLEZZI E L'ELEVÒ AL RANGO DI CONTESSA DONANDOLE LA TENUTA DI MIRAFIORI. ROSINA EBBE COSÌ UNA VITA AGIATA, MA TUTTO SOMMATO TRISTE.

**LEVI**  
**Enrico Mattioda**  
SALERNO  
pp. 231  
euro 14



POSSIAMO DEFINIRE QUESTO SAGGIO UNA BIOGRAFIA INTELLETTUALE DI PRIMO LEVI. L'AUTORE (DOCENTE DI LETTERATURA ITALIANA A TORINO) RICOSTRUISCE LE FONTI SCIENTIFICHE ALLE QUALI LO SCRITTORE AFFIDÒ L'EVOLUZIONE DEL SUO PENSIERO. CONCLUSE INDIVIDUANDO IL PESO CHE LA MATERIA SCARICA SULLA VITA RENDENDOLA IRRAZIONALE E NEGATIVA. RIENTRA NEL QUADRO ANCHE L'ORRORE DI AUSCHWITZ, AL QUALE LEVI ALLA FINE CEDETTE.